



COMUNE DI PIETRACAMELA

PDR 2016



Piano di Ricostruzione
Legge n. 77/2009 e Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione n. 3/2010

Relazione illustrativa

09 febbraio 2016

AMBITO P1. LA TERRA
AMBITO P2. LA VILLA
AMBITO P3. PAGLIARE
AMBITO P4. INTERMESOLI
Relazione illustrativa



Il Commissario
Silvana D'AGOSTINO

Il Segretario Comunale
Dott. Giuseppe Enrico CICHESE

Il Responsabile Area Territorio e Ambiente
Arch. Domenico TURLA

Ufficio Sisma
ing. Giulia MASSIMI
ing. Vincenzo DI SIMONE



GRUPPO DI LAVORO

Responsabile contrattuale
Urb. Raffaele GEROMETTA

Coordinamento attività
Arch. Carlo SANTACROCE
Arch. Rudi FALLACI

Pianificazione urbanistica
Arch. Chiara BIAGI
Urb. Fabio VANIN

Beni culturali
Arch. Simona GRECO
Arch. Lorenzo TUCCI

Strutture edifici e rilievo del danno
Ing. Alessandro SANNA
Ing. Mauro PERINI

Ambiente e paesaggio
Dott. Agr. Fabio TUNIOLI
Dott. For. Giovanni TRENTANOVI

Valutazione economico finanziaria piani e progetti
Arch. Emanuela BARRO
Urb. Daniele RALLO

Geologia e Idraulica
Dott. Geol. Roberto GIANNINI
Ing. Lino POLLASTRI

Valutazione Ambientale
Ing. Elettra LOWENTHAL
Dott. Amb. Chiara LUCIANI

Partecipazione, economia e marketing territoriale
Dott. Paolo TREVISANI
Urb. Valeria POLIZZI

Sistema Informativo Territoriale
Urb. Lisa DE GASPER
Andrea FRANCESCHINI

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it

INDICE

1. Introduzione	2
2. Inquadramento territoriale E AMBIENTALE	3
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO	6
3.1 Quadro di Riferimento Regionale (QRR)	6
3.2 Programma Regionale di Sviluppo	6
3.3 Piano Regionale Paesistico (PRP)	6
3.4 nuovo Piano Paesaggistico Regionale (nPPR)	7
3.5 Piano del Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	7
3.6 Piano per la Gestione delle Macerie e Rocce da scavo	10
3.7 Piano Regionale Gestione Rifiuti	10
3.8 Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale abruzzesi	11
3.9 Piano Stralcio per la difesa dalle Alluvioni	12
3.10 Piano di Tutela delle Acque	13
3.11 Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria	13
3.12 Piano Energetico della Regione Abruzzo	14
3.13 Piano Regionale Integrato dei Trasporti	14
3.14 Piano Territoriale della Provincia di Teramo	14
3.15 Piano Regolatore Generale	15
4 Sintesi dei vincoli di tutela presenti sul territorio Comunale	18
5. Obiettivi del Piano	19
6. Iter e fasi processuali	20

1. INTRODUZIONE

La presente Relazione Illustrativa si riferisce al Piano di Ricostruzione del Comune di Pietracamela, che agisce nei centri storici all'interno dei quali sono previsti ambiti di intervento.

Il Piano riguarda, in particolare, il Capoluogo, suddiviso negli ambiti denominati:

- La Terra;
- La Villa;
- Pagliare.

Il Piano riguarda, inoltre, la frazione di Intermesoli.

La relazione contiene:

- una sintesi dell'inquadramento territoriale e urbanistico complessivo (più ampiamente trattato nel Rapporto Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica);
- l'elencazione degli obiettivi strategici del Piano, derivanti dal D.L. 28 aprile 2009, n. 39 e dal Decreto n.3 del Commissario per la Ricostruzione del 2010, ovviamente declinati nella realtà specifica del Comune di Pietracamela;
- la ricostruzione delle principali fasi processuali necessarie alla elaborazione del Piano, comprensive dei momenti di confronto e di partecipazione con tutti i soggetti coinvolti attivamente e passivamente nel processo, e degli adempimenti ancora da svolgere.

Si rinvia alla Relazione Tecnica per tutti gli aspetti più specifici legati ai contenuti e alle scelte di Piano.

L'attività, come più ampiamente illustrato in seguito, si è svolta sotto il coordinamento dell'Amministrazione comunale che ha fornito al gruppo di progettazione tutti gli elementi predisposti precedentemente e li ha assistiti, all'occorrenza, in verifiche e sopralluoghi sul campo.

L'obiettivo condiviso da parte dei progettisti e dell'Amministrazione è stato quello di elaborare uno strumento semplice e concreto, tali da semplificare l'attività della Pubblica Amministrazione, ma anche degli stessi cittadini chiamati a dare attuazione al Piano.

In particolare il Piano di Ricostruzione del Comune di Pietracamela assume esclusivamente valenza strategica, in base al disposto della Legge 134 del 07/08/12. Tuttavia, in accordo con l'Amministrazione comunale, il presente Piano è stato integrato con numerosi elementi di dettaglio, al fine di coordinare ed integrare gli strumenti urbanistici esistenti, fornendo indirizzi volti ad assicurare un coerente e proficuo intervento di ricostruzione dei centri interessati.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Il Comune di Pietracamela si localizza all'interno del Parco del Gran Sasso, e presenta una forma allungata che si sviluppa verso monte a partire dal tracciato della Strada Statale 80, che rappresenta l'accesso al territorio comunale. Il Comune ospita nel complesso circa 300 abitanti

I quattro ambiti di intervento previsti dal Piano di Ricostruzione presentano caratteristiche parzialmente diverse, da un punto di vista territoriale che ambientale. Tre di questi si localizzano nel Capoluogo, uno nella frazione di Intermesoli.

Il Capoluogo si localizza nella porzione centro settentrionale del territorio comunale, in ambito isolato e accessibile dalla strada statale n. 80 del Gran Sasso tramite una viabilità di interesse paesaggistico (strada provinciale n. 43) ad una altitudine di circa 1000 m s.l.m.

Il nucleo di La Terra rappresenta il primo nucleo storico di Pietracamela, per dimensioni, qualità dello spazio urbano e valori storico architettonici.

La maglia urbana, orientata a nord-ovest, risale ad epoca medievale ed è caratterizzata da un impianto edilizio fortemente condizionato dalle curve di livello e dall'assetto planoaltimetrico, adattandosi sul pendio scosceso e roccioso e seguendo uno schema indifferenziato a sviluppo irregolare.

Il tessuto edilizio compatto si innesta su una maglia viaria priva di direzionalità in quanto condizionata dalle altimetrie e dalle morfologie del territorio, definendo un sistema di aggregati dalle forme complesse, che negli anni hanno mantenuto intatti le tipologie edilizie e i caratteri architettonici.

- patrimonio storico di elevato valore tipologico e architettonico
- contesto ambientale e paesaggistico di rilievo (Parco nazionale Gran Sasso)
- conservazione dei materiali costruttivi (pietrame misto a ricorsi irregolari) e delle finiture (volte, ballatoi, etc.)
- abbandono della popolazione e indebolimento del tessuto socio-economico
- ambito isolato e difficilmente accessibile
- ingenti danni di alcuni fabbricati di pregio.

Il nucleo di La Villa, di più recente costruzione rispetto agli altri nuclei de La Terra e Pagliare, sorge nella porzione nord-orientale del centro storico di Pietracamela ed è compreso nella cuspide del tornante della strada provinciale.

La tipica morfologia della maglia urbana "a ventaglio", condizionata dall'orografia del territorio nonché dalla viabilità principale, è articolata da tipologie edilizie singole o in aggregato che si sviluppano lungo le due strade di penetrazione interna al quartiere, una longitudinale ed una trasversale che a questa si congiunge.

Morfologie e tipologie edilizie si presentano più eterogenee rispetto ai centri de La Terra e Pagliare, tuttavia prevale la tipologia a casa di massimo tre piani singola o in aggregato.

- presenza di alcune attività terziarie e parziale
- abbandono della popolazione
- contesto ambientale e paesaggistico di rilievo (Parco nazionale Gran Sasso)
- presenza di spazi verdi liberi e aree scoperte pubbliche
- eterogeneità delle morfologie e delle tipologie edilizie, con presenza di elementi e/o materiali deturpativi del paesaggio urbano
- orografia del territorio e assetto plano-atimetrico del nucleo

- danni diffusi al patrimonio edilizio pubblico

L'ultimo nucleo che compone il Capoluogo, Pagliare, si colloca nella porzione nord-occidentale del centro storico di Pietracamela, tra la strada provinciale di accesso alla città ed un'area in lieve declivio che si affaccia sul Fosso della Porta nel quale scorre l'omonimo "Rio della Porta".

Le tipologie edilizie prevalenti, cioè le case singole o raggruppate in piccoli aggregati, definiscono una maglia urbana che si adatta all'orografia del territorio, definendo uno schema indifferenziato a sviluppo irregolare.

Talune unità edilizie sono riunite in aggregati, alcuni dei quali formanti un unico fabbricato omogeneo dal punto di vista tipologico e strutturale.

- patrimonio storico di elevato valore tipologico e architettonico
- contesto ambientale e paesaggistico di rilievo (Parco nazionale Gran Sasso)
- conservazione delle tipologie edilizie e della morfologia del tessuto storico
- abbandono della popolazione e forte indebolimento del tessuto socio-economico
- orografia del territorio e assetto plano-altimetrico delle curve di livello
- ingenti danni di alcuni fabbricati di pregio storico

La frazione di Intermesoli è invece composta principalmente da due nuclei storici denominati il "piano" e "piediterra", che hanno origini antichissime.

Nell'attuale Via Mezzaterra si può collocare il nucleo abitato, chiuso e arroccato per finalità difensive. Da questo nucleo, e dalle successive trasformazioni più recenti lungo le principali direttrici di traffico (strada provinciale), deriva la morfologia urbana attuale, non riconducibile ad uno sviluppo ordinato e controllato ma orientata lungo la viabilità secondo un'urbanizzazione diffusa.

La maglia urbana è strutturata su tre vie che costituiscono l'ossatura del centro: Via Piediterra, che inizia da Piazza S. Rocco e termina a Fonte Mariotti, Via Di Mezzo, che inizia da Via Verlengo e finisce a Via Del Mulino, Via Peschio D'Ozzo che ha inizio da Via Di Mezzo e termina a Fonte San Lorenzo.

- presenza di un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica e ambientale
- prevalenza di tipologie edilizie a bassa densità, con elevata dotazione di verde
- struttura urbana semplice, formata da due o più unità edilizie
- sofferenza socio-economica e abbandono della popolazione
- presenza di volumi da riqualificare
- isolamento e frammentazione del nucleo

Inquadramento Ambiti “La Terra”, “La Villa” e “Pagliare” su Ortofoto



Inquadramento Ambito “Intermesoli” su Ortofoto



3. INQUADRAMENTO URBANISTICO

Si richiamano di seguito i principali strumenti pianificatori sovraordinati che hanno rientrato o condizionato l'elaborazione del Piano.

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE (QRR)

Il QRR ha il compito principale di individuare e definire territorialmente "alcuni interventi di rilevanza regionale", nonché "le strategie più idonee a garantire l'efficienza e la qualità ambientale" dei singoli sotto sistemi nei quali la Regione si articola.

Il Piano di Ricostruzione di Pietra si pone in maniera coerente con gli obiettivi del QRR ed in particolare con i seguenti obiettivi:

- Restauro del territorio;
- Valorizzazione e consolidamento del sistema insediativo e del patrimonio culturale (beni archeologici, architettonici ed artistici);
- Recupero e riqualificazione dei centri storici minori;
- Miglioramento della mobilità all'interno dei sistemi insediativi, in modo da aumentare la connettività complessiva;
- Sviluppo dei settori produttivi trainanti, valorizzazione e recupero del patrimonio agricolo.

3.2 PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

Il Programma Regionale di Sviluppo è lo schema di politica economica al quale si impronta tutta l'azione "ordinaria" di governo del territorio regionale e di coordinamento della pianificazione territoriale a livello provinciale e locale. Con la recente creazione degli strumenti nazionali della "nuova programmazione", il PRS diventa anche la base per la programmazione regionale e locale. Inoltre, il PRS è lo schema di riferimento nel quale si incardina il coordinamento della programmazione a livello locale (Patti Territoriali, Contratti d'Area, Programmi Integrati Territoriali), che devono risultare coerenti, nei loro contenuti e nei loro strumenti, con il disegno complessivo di politica economica regionale. Infine, non ultimo in termini di importanza, l'analisi, gli obiettivi e le strategie del PRS costituiscono le linee di fondo sulle quali si muovono tutti i documenti comunitari di programmazione regionale dell'Unione Europea.

In relazione ai contenuti del PdR non si rilevano incoerenze con i contenuti del vigente il PRS 1998 – 2000 le cui priorità sono quelle del consolidamento competitivo del sistema Abruzzo sul mercato globale, la valorizzazione delle risorse naturali e delle sue diverse identità.

3.3 PIANO REGIONALE PAESISTICO (PRP)

Il Piano regionale paesistico interpreta e suddivide il territorio regionale abruzzese in "ambiti paesistici" (montani, costieri e fluviali) per ciascuno dei quali individua differenti zone di tutela, determinate in base al grado di conservazione, trasformazione ed uso delle unità paesistiche e degli elementi naturali.

Diversi aspetti del PRP possono incidere sul contenuto PdR e sulla sua disciplina d'uso del suolo, in particolare di tipo geologico, storico, ambientale.

Il PRP comprende interamente nell'Ambito n.2 Massiccio del Gran Sasso tutti gli ambiti oggetto di PdR del Comune di Pietracamela, il Piano Regionale Paesistico prevede una Trasformazione a regime ordinario "D", ricompresa a sua volta all'interno di un'area a Trasformabilità Condizionata "C1". Valgono gli obiettivi generali dello strumento di area vasta nella definizione delle politiche di trasformazione, e la specifica disciplina d'uso del suolo secondo le categorie di tutela e valorizzazione previste. Inoltre le aree e i siti archeologici sono soggetti a speciale tutela, il perimetro delle aree interessate deve essere riportato negli strumenti urbanistici comunali e comporta cautelativamente il vincolo di inedificabilità.

Il PdR rispetta e conferma le previsioni del PRP.

3.4 NUOVO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (NPPR)

Il nuovo PPR è in fase di redazione e pertanto di esso vengono presi in considerazione gli elementi analitici e conoscitivi relativi al paesaggio ed ai beni vincolati individuati sul territorio.

Il territorio comunale di Pietracamela appartiene al paesaggio identitario “Gran Sasso/Monti della Laga”, articolato nei versanti teramano e aquilano, deve alla natura geologica dei suoi rilievi montuosi, calcare e dolomie per il Gran Sasso, arenarie e marne per i monti della Laga, i caratteri originali della sua morfologia, con pareti alte e frastagliate la prima, con forme arrotondate la seconda. La ricca biodiversità floristica e faunistica rappresenta un ulteriore elemento identitario di questo contesto territoriale, la cui rilevanza e integrità costituisce i valori prevalenti, del resto già riconosciuti e tutelati dall'istituzione del parco.

Per l'elaborazione del PdR di Pietracamela sono state prese in analisi gli elaborati grafici del nPPR, in particolare:

- LA CARTA DEI VALORI: Riporta gli Areali di Valore classificati in alto, medio e basso, cioè quelle parti di territorio caratterizzate da particolari e specifiche qualità naturalistico, ambientali, paesaggistiche, storico, artistiche, archeologiche ed agronomiche che singolarmente o nel loro insieme contribuiscono alla definizione della identità regionale.
- LA CARTA DEI RISCHI: Riporta gli Areali di Rischio classificati in alto, medio e basso, cioè quelle parti di territorio caratterizzate dalla presenza di fattori di rischio sismico, instabilità geomorfologica, esondabilità, fragilità e perdita di qualità, che ne compromettono una o più caratteristiche costitutive.
- LA CARTA DEL DEGRADO, DELL'ABBANDONO E DELLE FRATTURE: Riporta gli Areali di Degrado, di Abbandono e di Frattura, cioè quelle parti di territorio caratterizzate da fenomeni di abbandono (degli usi antropici) e dal conseguente degrado dei fattori costitutivi, nonché caratterizzate da fratture del sistema di continuità ambientale ed ecologica.
- LA CARTA DEI VINCOLI: Riporta gli Areali di Vincolo, cioè quelle parti del territorio per le quali sono già vigenti tutele derivanti dalla applicazione di Leggi.

Gli ambiti oggetto di PdR situati all'interno del comune di Pietracamela non entrano in contrasto con le informazioni contenute nel Nuovo Piano Paesaggistico Regionale nPPR.

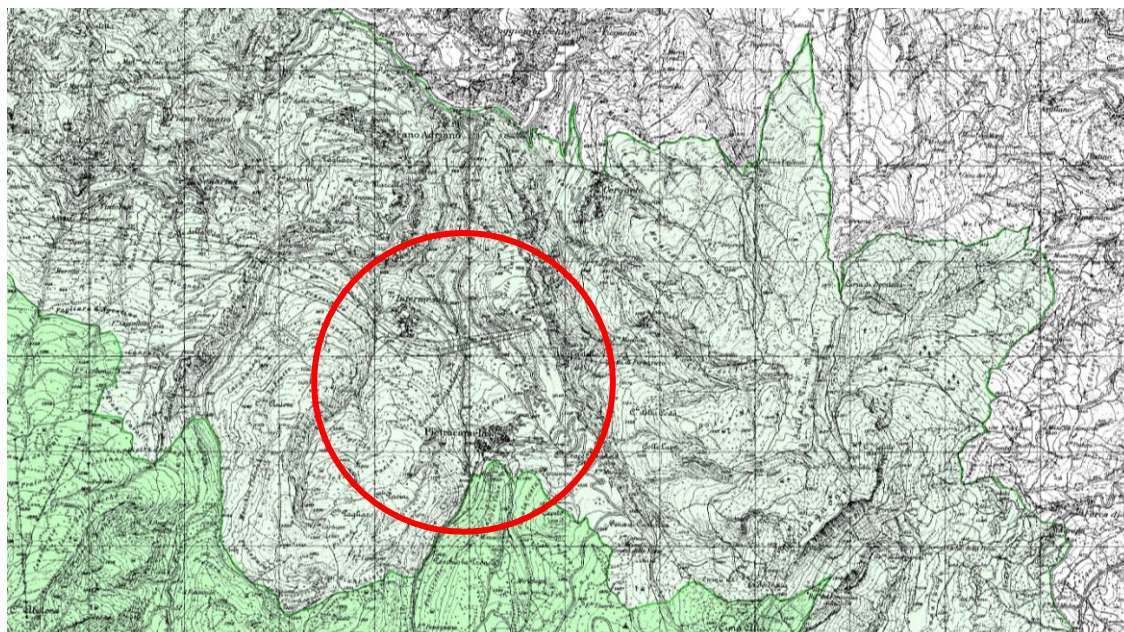
3.5 PIANO DEL PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

Il territorio comunale ricade in parte nel Parco Nazionale del Gran Sasso-Laga istituito ai sensi dalla legge nazionale sulle aree protette n. 394 del 1991.

Gli Obiettivi del PPndGS (art. 1 NTA) di maggior interesse per il PdR sono i seguenti:

- conservazione del patrimonio edilizio: ammissibilità degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo delle opere esistenti nelle aree di protezione;
- mantenimento, nelle aree di protezione, di forme compatibili di attività tradizionali di sostentamento delle popolazioni locali;
- accessibilità alle aree di protezione per i fini in esse perseguiti di ricreazione compatibile e di fruizione turistica, di conservazione e gestione della natura, di educazione, formazione e ricerca e di integrazione tra uomo e ambiente, nonché di servizio alla popolazione locale;
- conservazione, nelle aree di promozione economica e sociale, dei caratteri che le interazioni tra natura e cultura hanno generato nel tempo;
- promuovere e favorire la valorizzazione e la sperimentazione delle attività compatibili con le attività istituzionali del Parco nelle aree di promozione economica e sociale.

La mappa seguente evidenzia gli ambiti interessati dal Piano di Ricostruzione per il Comune di Pietracamela e il perimetro in cui ricadono.



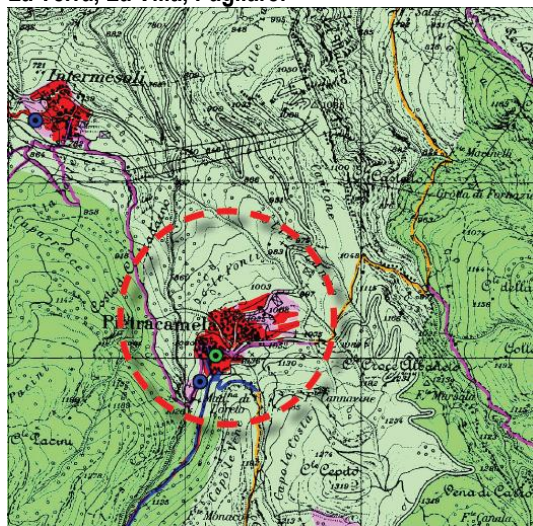
-  Zona 1
di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale
con limitato o inesistente grado di antropizzazione
-  Zona 2
di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con
maggiore grado di antropizzazione

Per la compatibilità con il Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga sono stati analizzati i seguenti elaborati:

- TAVOLA DELL'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE: Suddivide il territorio in diversi sistemi distinti, ovvero il Sistema Funzionale del Parco (comprende i servizi del Parco, direzionali e non), Sistema Insediativo (è costituito dalle "Polarità di riferimento" e dalle "Località di riferimento") e Sistema di accessibilità (contempla le infrastrutture identificate come principali supporti per la fruizione turistico-ricreativa e per le esigenze di servizio alla popolazione).
- TAVOLA DELLA ZONAZIONE: Classifica il territorio in zone, come previsto dalla L. 394/1991, a cui corrisponde un ordine inverso di intensità di tutela dei territori protetti: aree di promozione economica e sociale (zone d), aree di protezione (zone c), riserve generali orientate (zone b), riserve integrali (zone a).

Di seguito si gli estratti degli elaborati, relativi agli ambiti oggetto di PdR.

La Terra, La Villa, Pagliare:

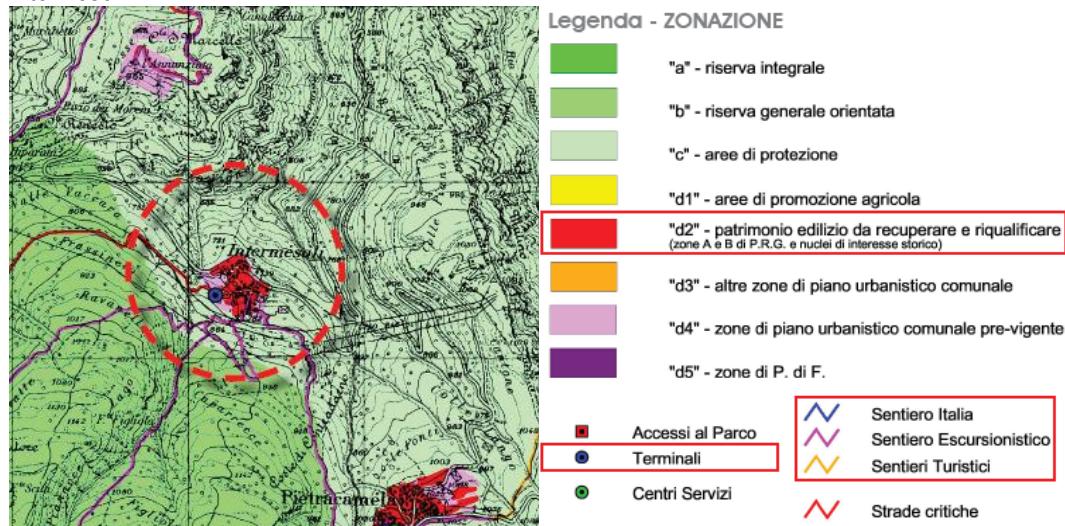


Legenda - ZONAZIONE

- | | |
|---|--|
|  | "a" - riserva integrale |
|  | "b" - riserva generale orientata |
|  | "c" - aree di protezione |
|  | "d1" - aree di promozione agricola |
|  | "d2" - patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare
(zone A e B di P.R.G. e nuclei di interesse storico) |
|  | "d3" - altre zone di piano urbanistico comunale |
|  | "d4" - zone di piano urbanistico comunale pre-vigente |
|  | "d5" - zone di P. di F. |
|  | Accessi al Parco |
|  | Terminali |
|  | Centri Servizi |
|  | Sentiero Italia |
|  | Sentiero Escursionistico |
|  | Sentieri Turistici |
|  | Strade critiche |

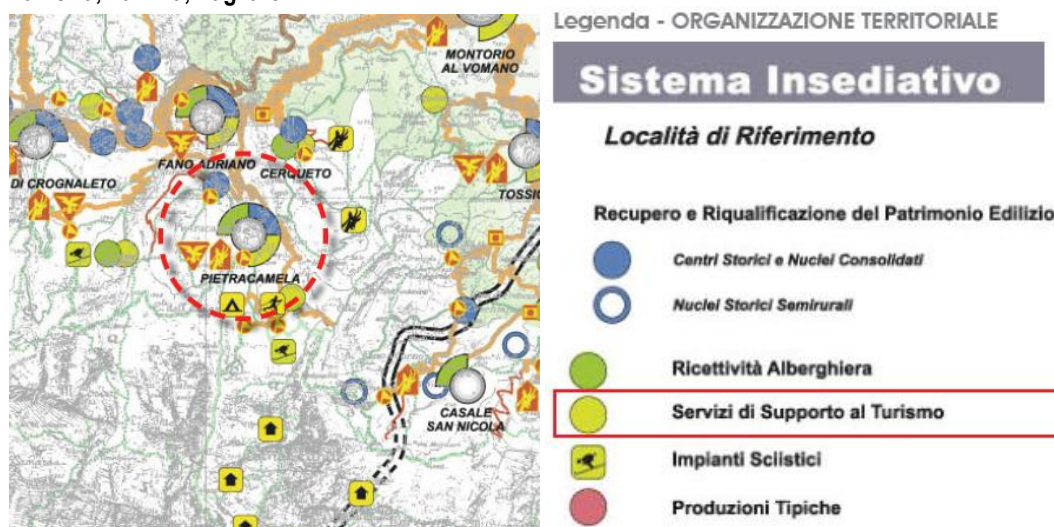
Il centro abitato è ricompreso in zona "d2", caratterizzata da un patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare. È altresì articolato in un sistema di sentieri escursionistici e turistici, nonché da terminali e centri servizi per la promozione turistica del territorio.

Intermesoli:



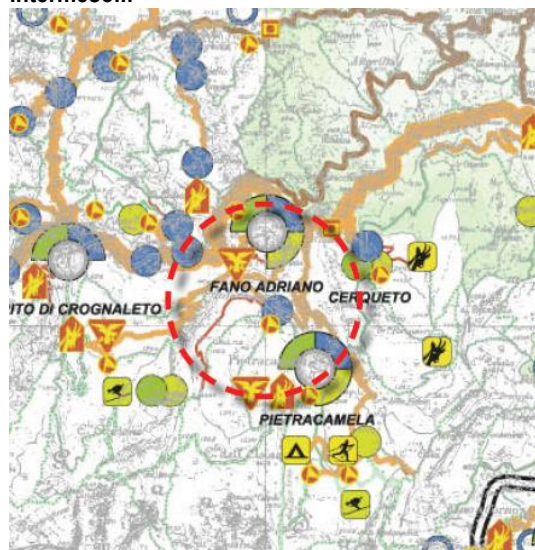
Il centro abitato è ricompreso in zona "d2", caratterizzata da un patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare. È altresì caratterizzata da un terminale, cioè da un punto di scambio tra la viabilità urbana e i sentieri turistici.

La Terra, La Villa, Pagliare:



Gli ambiti P1, P2 e P3, rispettivamente La Terra, La Villa e Pagliare si configurano come elementi di qualità urbana che rientrano in una più ampia strategia di marketing territoriale volto a promuovere l'offerta turistica sul territorio.

Intermesoli:



Legenda - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sistema Insediativo

Località di Riferimento

Recupero e Riqualificazione del Patrimonio Edilizio

- Centri Storici e Nuclei Consolidati
- Nuclei Storici Semirurali
- Ricettività Alberghiera
- Servizi di Supporto al Turismo
- Impianti Sciistici
- Produzioni Tipiche

La frazione di Intermesoli è riconosciuta come centro storico e insediamento consolidato. Non presenta una valenza turistica come i centri di La Villa, La Terra e Pagliare.

Gli ambiti oggetto di PdR all'interno del territorio comunale di Pietracamela non contrastano con le disposizioni del PNGSMdL.

3.6 PIANO PER LA GESTIONE DELLE MACERIE E ROCCE DA SCAVO

Il Piano è stato redatto in adempimento al mandato di cui all'articolo 2 della Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3923 del 18.2.2011 come successivamente modificata dalla ordinanza n. 4014 del 23 marzo 2012. Le macerie da crollo e demolizione costituiscono un rifiuto urbano e il Piano ne disciplina la gestione.

Gli interventi previsti dal PdR risultano coerenti con il piano di gestione delle macerie e rocce da scavo e dovranno rispettare le disposizioni comunali vigenti.

3.7 PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI

Il ruolo delle Amministrazioni Regionali nell'ambito della pianificazione della gestione dei rifiuti è stato delineato dal D.Lgs. 22/97, che ha costituito il riferimento per il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo approvato con la L.R. n. 83 del 28 Aprile 2000, e quindi dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che costituisce l'attuale riferimento normativo vigente.

Obiettivi del PRGR (All.1 Relazione di Piano, 2007) prevedere una gestione integrata e sostenibile dei rifiuti.

L'attività di gestione dei rifiuti urbani è realizzata mediante un sistema integrato, articolato in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO). Il Comune di Pietracamela è compreso nell'ATO n.1; all'interno dello stesso e per gli altri tre Ambiti devono essere garantiti:

- gli obiettivi di raccolta differenziata definiti nel Piano;
- l' autosufficienza di smaltimento;
- la presenza di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa con discarica di servizio.

Il Piano di Ricostruzione in esame non interferisce con le strategie di sviluppo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

3.8 PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (PAI) rappresenta lo "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato"

Il nucleo centrale delle Norme di Attuazione, la parte direttamente prescrittiva che costituisce il Titolo II, è diretta a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività, nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1) e da scarpata (PS).

Gli obiettivi del PAI (Art.2 NTA) di maggior interesse l'ambito del PdR, sono i seguenti:

- conservazione, difesa e valorizzazione del suolo; impedire nuovi interventi pregiudizievoli al futuro assetto idrogeologico dei bacini interessati;
- raggiungimento della migliore compatibilità tra la naturale dinamica idrogeomorfologica di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio, disciplinare le attività antropiche e l'impiego delle risorse;
- sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture (mitigazione del rischio), evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo e di rischio;
- salvaguardare le attività antropiche, gli interessi ed i beni vulnerabili esposti a danni potenziali, individuare le aree con elementi in situazioni di rischio;

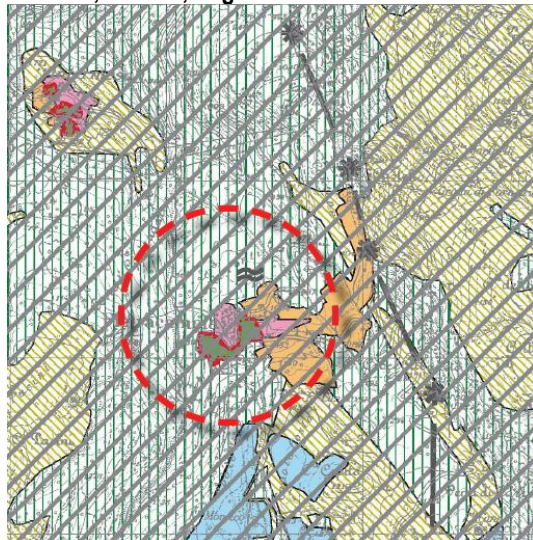
Per il dettaglio della sovrapposizione tra le aree delimitate dal PAI e l'area oggetto d'intervento PdR, sono stati considerati i seguenti elaborati:

- CARTA DELL'INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI ED EROSIVI (ALL.8): Individua e specifica gli elementi di dissesto reale dotati di un'espressione areale cartografabile alla scala del Piano. Questa carta di base non riporta le forme lineari tipo le scarpate e sostanzialmente rappresenta gli elementi di dissesto più importanti.
- CARTA DELLA PERICOLOSITA' (ALL.11): Riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni. Si tratta di una carta derivata tramite sovrapposizione della carta dell'acclività, carta geolitologica, carta geomorfologica e carta inventario dei fenomeni franosi ed erosivi.
- CARTA DEI RISCHI (ALL.12): Riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio. Si tratta di una carta derivata dalla sovrapposizione delle classi di pericolosità con gli insediamenti urbani ed infrastrutturali.

Per il dettaglio della sovrapposizione tra le aree delimitate dal PAI nella carta dell'inventario dei fenomeni franosi ed erosivi, nella carta dei rischi e nella carta della pericolosità, e le aree oggetto d'intervento si veda il paragrafo relativo alla caratterizzazione dell'ambiente "Rischio idraulico, idrogeologico, geologico e sismico".

Di seguito si riportano gli estratti dell'elaborato "Sistema Ambientale e Insediativo" relativo agli ambiti La Terra, La Villa, Pagliare e Intermesoli.

La Terra, La Villa, Pagliare:



Legenda - SISTEMA AMBIENTALE E INSEDIATIVO

IL SISTEMA AMBIENTALE

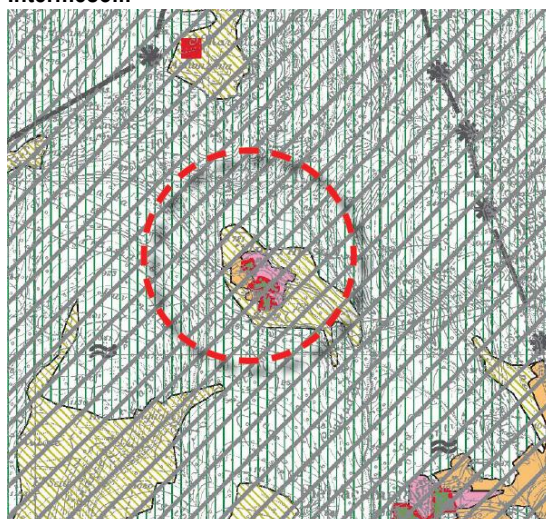
- | | | |
|---|--|--------|
| A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO | | Art. 5 |
| A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO | | Art. 6 |
| A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA | | |
| A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico | | Art. 7 |
| A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica | | Art. 8 |
| Sorgenti idropotabili | | |
| Risorse idrologiche | | |
| Ambiti di vulnerabilità intrinseca | | |
| A.1.4 AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE | | Art. 9 |

IL SISTEMA INSEDIATIVO

- | | | |
|---|--|--------|
| B.1 INSEDIAMENTI STORICI | | Art.18 |
| B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI | | Art.18 |
| B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO | | Art.18 |
| B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARSI | | Art.18 |
| B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI | | Art.19 |

Gli ambiti P1 “La Terra”, P2 “La Villa” e P3 “Pagliare” sono ricompresi in un contesto di interesse bio-ecologico e paesaggistico. I centri sono altresì riconosciuti come centri storici e insediamenti recenti consolidati.

Intermesoli:



Legenda - SISTEMA AMBIENTALE E INSEDIATIVO

IL SISTEMA AMBIENTALE

- | | | |
|---|--|--------|
| A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO | | Art. 5 |
| A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO | | Art. 6 |
| A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA | | |
| A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico | | Art. 7 |
| A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica | | Art. 8 |
| Sorgenti idropotabili | | |
| Risorse idrologiche | | |
| Ambiti di vulnerabilità intrinseca | | |
| A.1.4 AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE | | Art. 9 |

IL SISTEMA INSEDIATIVO

- | | | |
|---|--|--------|
| B.1 INSEDIAMENTI STORICI | | Art.18 |
| B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI | | Art.18 |
| B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO | | Art.18 |
| B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARSI | | Art.18 |
| B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI | | Art.19 |

L'ambito è ricompreso in un contesto di interesse bioecologico e paesaggistico. Il centro è altresì riconosciuto come centro storico e insediamenti recenti consolidati.

Nel caso di sovrapposizioni dell'ambito oggetto di PdR con le aree a rischio individuate dal PAI, dovranno essere rispettate le NTA del PAI stesso.

3.9 PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DALLE ALLUVIONI

L'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro ha disposto, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n. 183, la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni, quale stralcio del Piano di Bacino, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale da sottoporre a misure di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale. Il Piano è funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Nei quattro ambiti oggetto di PdR all'interno del comune di Pietracamela, non sono individuate aree di pericolosità idraulica.

3.10 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dal D.Lgs. 152/06.

Vengono di seguito elencati i principali obiettivi del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo (cfr. art. 73 del D.Lgs. 152/06) di maggior interesse per il PdR di Pietracamela:

- prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
- risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- rispetto del deflusso minimo vitale;
- perseguimento di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- preservazione della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Tali obiettivi sono raggiungibili attraverso i seguenti strumenti:

- la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi dei corpi idrici nell'ambito di ciascun bacino idrografico;
- il rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dalla normativa nazionale, nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore;
- l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici;
- l'individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili;
- l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
- l'adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e di ogni altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi allorché contenenti sostanze pericolose prioritarie, contribuendo a raggiungere nell'ambiente marino concentrazioni vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;
- l'adozione delle misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni nelle acque superficiali.

Ai sensi di quanto previsto nel D.Lgs. 152/06, si è proceduto all'individuazione dei corpi idrici oggetto del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

Nel territorio comunale di Pietracamela non sono stati identificati corsi d'acqua rilevanti, è presente solamente il Rio Arno, classificato dal Piano di Tutela delle Acque come corpo idrico non significativo.

Il PdR non contrasta con gli obiettivi individuati dal Piano per la Tutela delle Acque.

3.11 PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria contiene azioni di risanamento e tutela della qualità dell'aria finalizzate al raggiungimento di differenti obiettivi a breve, medio e lungo termine. Il raggiungimento di questi obiettivi è collegato sia al rispetto dei limiti di concentrazione fissati dalla legislazione che alle esigenze della programmazione più a lungo termine.

Il PdR di Pietracamela non contrasta con le previsioni del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

3.12 PIANO ENERGETICO DELLA REGIONE ABRUZZO

Il 21 marzo 2008, la Giunta regionale ha approvato il testo del nuovo Piano energetico regionale predisposto dall'Università de L'Aquila che sostituirà il Piano energetico vigente, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1189 del 5 dicembre 2001.

Gli obiettivi fondamentali del PER della Regione Abruzzo si possono ricondurre a due macroaree di intervento, quella della produzione di energia dalle diverse fonti (fossili e non) e quella del risparmio energetico; più nel dettaglio:

- la progettazione e l'implementazione delle politiche energetico – ambientali;
- l'economica gestione delle fonti energetiche primarie disponibili sul territorio (geotermia, metano, ecc.);
- lo sviluppo di possibili alternative al consumo di idrocarburi;
- la limitazione dell'impatto con l'ambiente e dei danni alla salute pubblica, dovuti dall'utilizzo delle fonti fossili;
- la partecipazione ad attività finalizzate alla sostenibilità dello sviluppo.

Gli ambiti oggetto di PdR del comune di Pietracamela non interagiscono con il Piano Energetico Regionale.

3.13 PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI

Il PRIT - Piano Regionale Integrato dei Trasporti è lo strumento di cui intende dotarsi la Regione Abruzzo per la definizione di interventi programmatici e di pianificazione nel settore dei trasporti. La predisposizione del PRIT avviene per fasi successive, sistematizzate nelle sintesi di Report. Il piano si estende all'intero territorio regionale e all'intera popolazione regionale.

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) è un piano-processo con orizzonte temporale di 10-15 anni. La sua realizzazione è passata attraverso la pubblicizzazione delle azioni e degli interventi previsti tramite numerosi momenti di confronto con gruppi rappresentativi della collettività e con le istituzioni chiamate ad esprimere la propria opinione in merito alle diverse scelte del PRIT.

Obiettivi del PRIT di maggior interesse per il PdR in oggetto:

- Valorizzazione del territorio delle aree interne attraverso il miglioramento dell'accessibilità;
- Messa in sicurezza sulla rete esistente.

Il Piano di Ricostruzione di Pietracamela non contrasta con gli obiettivi e con gli interventi strategici del PRIT.

3.14 PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Il Piano Territoriale della Provincia di Teramo (PTP), in particolare:

- individua zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali ed artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;
- precisa ed articola, per specifica unità territoriale, le previsioni demografiche ed occupazionali e le quantità relative alla consistenza degli insediamenti residenziali;

- indica il dimensionamento e la localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, degli insediamenti produttivi, commerciali, amministrativi e direzionali, di livello sovracomunale;
- fornisce il dimensionamento e localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, delle attrezzature di servizio pubblico e di uso pubblico di livello sovracomunale, con particolare riferimento ai parchi ed ai servizi per la sanità e l'istruzione sentiti, al riguardo, le UU.LL.SS.SS. ed i distretti scolastici competenti;
- articola la capacità ricettiva turistica con riferimento ai singoli territori comunali interessati, indicando attrezzature ed impianti per lo svolgimento degli sport invernali e per la utilizzazione turistica della montagna, per le attività balneari e per gli approdi turistici e relativi servizi, individuandone le localizzazioni nonché le fondamentali tipologie ricettive, con particolare riguardo alle strutture per il turismo sociale, alle attrezzature a rotazione d'uso ed agli insediamenti turistico-residenziali;
- individua il sistema della viabilità e di trasporto e la rete delle altre infrastrutture di interesse sovracomunale;
- fissa le quantità massime di territorio che i singoli Comuni possono destinare, nel decennio, alle nuove previsioni residenziali e produttive;
- garantisce attraverso specifiche norme una percentuale minima di fabbisogno di alloggi per usi residenziali e turistici da soddisfare, da parte dei Comuni, mediante il recupero di edifici esistenti degradati e le quote minime di residenza da realizzare come edilizia economica e popolare.

Obiettivi del PTP di maggior interesse per il PdR:

- creare opportunità valorizzando il territorio e usando l'ambiente come valore aggiunto;
- efficienza dei sistemi urbani nello sviluppo dei sistemi produttivi trainanti;
- rilanciare l'immagine di combinazione privilegiata di risorse naturali e culturali delle aree mature, ed estensione di tale immagine alle aree in consolidamento.

Il PTP fornisce in particolare al PdR prescrizioni e direttive relative agli Insediamenti residenziali, specificamente per quelli storici.

Il PdR in esame non risulta in contrasto con il PTP di Teramo.

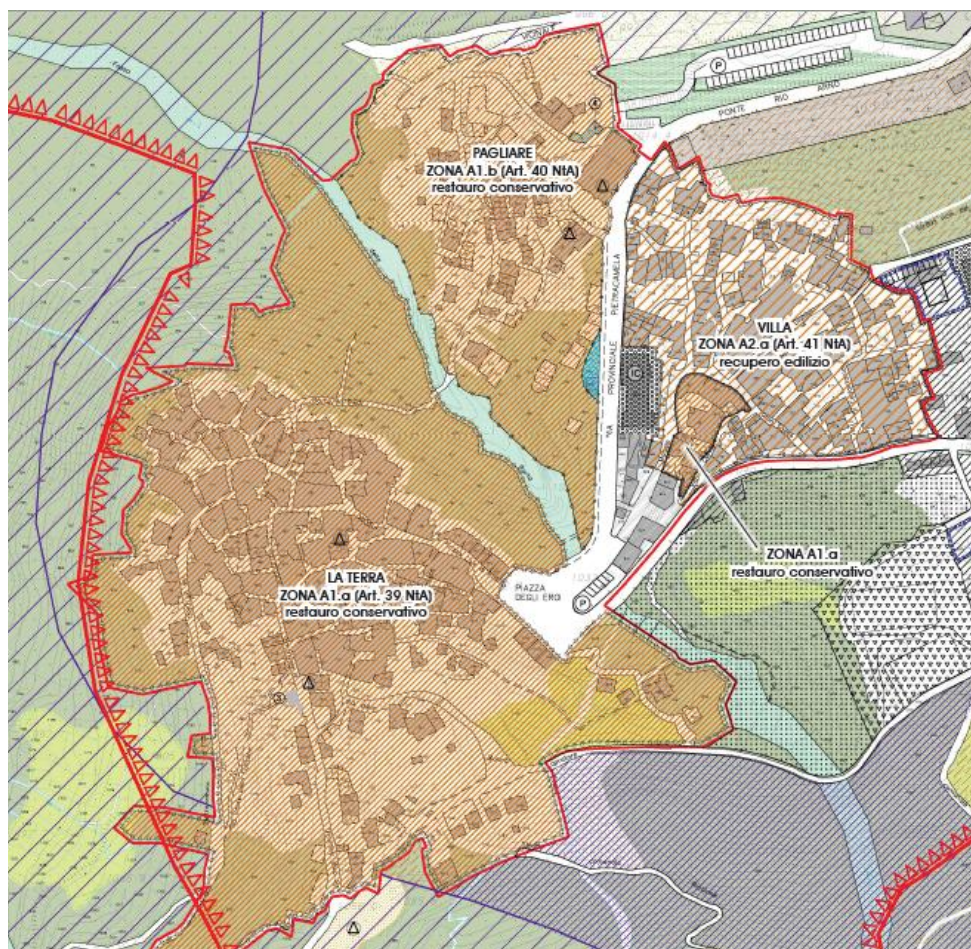
3.15 PIANO REGOLATORE GENERALE

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Pietracamela è stato adottato Con Delibera del Consiglio Comunale n.01 il 28/07/2011 ed è in fase di approvazione. Attualmente lo strumento vigente è il Programma di Fabbricazione, adottato con delibera del Consiglio Comunale n° 32 del 04.12.1972 e con delibera della Giunta Regionale n° 1523 del 10/04/1974. Esso però non più in grado di rispondere al nuovo quadro vincolistico posto dalla pianificazione sovraordinata e neanche all'inclusione dell'intero territorio comunale all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga.

Ai sensi della Legge 17 agosto 1942 n.1150, modificata con leggi 6 agosto 1967 n.765 e 19 novembre 1968 n.1187, la disciplina urbanistica del Piano Regolatore Generale, si applica all'intero territorio comunale e viene regolata dalle seguenti norme.

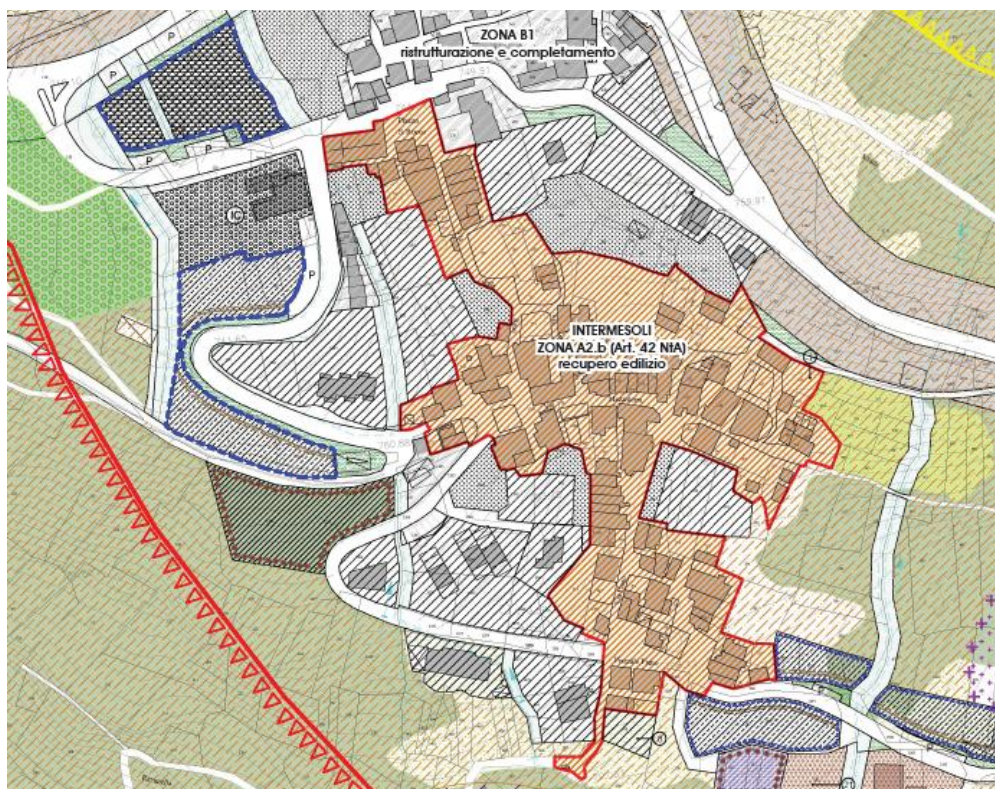
Con quanto sopra il P.R.G. governa in modo diretto l'intero processo di trasformazione del territorio e dei suoi diversi usi. Tale processo riguarda interventi di nuova costruzione, di recupero, di ampliamento e di demolizione, di trasformazione degli usi, nonché di realizzazione di infrastrutture e di qualsiasi opera che comunque comporti modificazioni del territorio ed ecceda le normali operazioni colturali condotte ai fini produttivi agricoli.

Di seguito si riportano le analisi in dettaglio del Piano Regolatore Generale per gli ambiti di La Terra, La Villa, Pagliare e Intermesoli, oggetto di PdR:



Legenda - PRG

ZONA		SOTTOZONA		Art.	
A	INSEDIAMENTI DI ANTICA FORMAZIONE	A1.a	RESTAURO CONSERVATIVO		39
		A1.b			40
		A2.a	RECUPERO EDILIZIO		41
		A2.b			42
		A3	EDIFICI E COMPLESSI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO E DOCUMENTALE		99



Legenda - PRG

ZONA		SOTTOZONA		Art.
A	INSEDIAMENTI DI ANTICA FORMAZIONE	A1.a	RESTAURO CONSERVATIVO	39
		A1.b		40
		A2.a	RECUPERO EDILIZIO	41
		A2.b		42
		A3	EDIFICI E COMPLESSI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO E DOCUMENTALE	99
B	RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO	B1	RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO	45
		B2	COMPLETAMENTO RESIDENZIALE E TURISTICO	46
		B3	COMPLETAMENTO TURISTICO (AMBITO PRATO DI TIVO)	47
		B4	COMPLETAMENTO TURISTICO (AMBITO RATTINARDO)	48

La Terra, La Villa, Pagliare:

Nell'ambito oggetto di Piano di Ricostruzione di La Piazza, La Villa e Pagliara sono riconoscibili le seguenti zone territoriali omogenee:

- zona A1.a "restauro conservativo" de La Terra, disciplinata dall'Art. 39 delle NtA
- zona A1.b "restauro conservativo" di Pagliare, disciplinata dall'Art. 39 delle NtA
- zona A2.a "recupero edilizio" di Villa, disciplinata dall'Art. 41 delle NtA

Intermesoli:

Nell'ambito oggetto di Piano di Ricostruzione di La Piazza, La Villa e Pagliara sono riconoscibili le seguenti zone territoriali omogenee:

- zona A2.b "recupero edilizio" di Intermesoli, disciplinata dall'Art. 42 delle NtA
- zona B1 "ristrutturazione e completamento".

4 SINTESI DEI VINCOLI DI TUTELA PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

Gli ambiti oggetto di PdR nel comune di Pietracamela sono inseriti in un contesto ad elevato valore ambientale, agronomico ed ecologico, caratterizzato anche dalla presenza di emergenze floristiche e vegetazionali rare. I centri sono riconosciuti come “borghi o città fortificate”, caratterizzati tutti e quattro da importanti architetture religiose. Non si rilevano elementi di degrado, abbandono o frattura.

Gli ambiti di La Terra, La Villa e Pagliare sono ricompresi parzialmente in area di vincolo paesaggistico ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs 42/2004 (ex L. 431/85): Fascia di rispetto fiumi e torrenti. Tutti e quattro gli ambiti in oggetto sono ricompresi in zona di trasformazione condizionata secondo il Piano Paesistico Regionale (2004).

Per gli ambiti oggetto di PdR all'interno del comune di Pietracamela il Piano Regionale Paesistico prevede una Trasformazione a regime ordinario “D”, ricompresa all'interno di un'area a Trasformabilità Condizionata “C1”. Valgono gli obiettivi generali dello strumento di area vasta nella definizione delle politiche di trasformazione, e la specifica disciplina d'uso del suolo secondo le *categorie di tutela e valorizzazione* previste

Gli ambiti “La Terra”, “La Villa” e “Pagliare” sono caratterizzati da un elevato rischio di frana, che comprende gli insediamenti esistenti e il loro immediato intorno territoriale, mentre Intermesoli non presenta alcun rischio geologico, ma il suo immediato intorno territoriale è interessato da un rischio frane medio ed elevato.

Il Piano del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga identifica i centri abitati dei quattro ambiti in oggetto, come ricompresi in zona “d2”, caratterizzate da un patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare. Sono altresì articolati in un sistema di sentieri escursionistici e turistici che attraversano il territorio.

Il Piano di Ricostruzione ricade all'interno del perimetro dei Siti Rete Natura 2000 ZPS IT7110128 “Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga” e parte del SIC IT7110202 “Gran Sasso”, pertanto dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR357/97 e s.m.i. secondo i contenuti di cui all'Allegato G del precitato DPR e dell'Allegato C “Linee guida per la relazione della Valutazione di Incidenza” del documento “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali” approvato con D.G.R. n° 119/2002 e s.m.i..

Gli ambiti di La Terra, La Villa e parte di Intermesoli oggetto di PdR vengono considerati dal PTP come “*insediamenti storici*” mentre Pagliare e la restante parte di Intermesoli, come “*insediamenti recenti in via di consolidamento*”.

Essi dovranno pertanto sottostare ai vincoli dettati dall'articolo 18 delle NTA: *Con riferimento anche alle schede dei beni urbanistici, architettonici, archeologici, i Comuni debbono dotarsi di una disciplina urbanistica esecutiva, in conformità e nel rispetto di quanto disposto all'art. 10 delle presenti NTA, che, in ragione del significato storico, culturale e funzionale, preveda la tutela e la riconoscibilità della struttura urbana esistente attraverso il mantenimento e il recupero dei suoi elementi costitutivi. In sede di pianificazione comunale vanno individuati e rafforzati gli elementi di struttura urbana esistenti e va completata la dotazione di servizi puntuali e di relazione. Dovranno inoltre essere perseguite l'integrazione delle destinazioni d'uso, in particolare per quanto riguarda i settori a contatto con gli assi di penetrazione urbana, e l'incentivazione delle occasioni di diversificazione ed integrazione funzionale.*

LINK ALLE AREE SIC E ZPS:

<http://www.gransassolagapark.it/mappa.php>

<http://www.gransassolagapark.it/natura2000.php?id=331>

<http://www.gransassolagapark.it/natura2000.php?id=318>

5. OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi assegnati ai Piani della Ricostruzione dal DM 39/2009 sono molteplici ed articolati, in particolare:

- obiettivi di tipo economico, dovendo favorire la ripresa socio-economica del territorio;
- obiettivi di tipo urbanistico-territoriale, promuovendo la riqualificazione dell'abitato e la qualità ambientale dello stesso;
- obiettivi di tipo sociale, facilitando il rientro della popolazione nelle abitazioni recuperate a seguito dei danni sismici.

Gli ambiti oggetto di Piano presentano caratteristiche sostanzialmente omogenee come caratteristiche sociali, presentandosi come realtà fortemente caratterizzate dalla preponderante presenza di seconde case. Appaiono quindi certamente maggiormente strategici i primi due obiettivi (cioè ovviamente, nulla togliendo alla necessità ovviamente prioritaria di assicurare in primo luogo il rientro di eventuali abitanti in edifici attualmente inagibili).

Parzialmente differenziate risulteranno comunque le azioni per i diversi ambiti:

- volti maggiormente alla riqualificazione per la frazione di Intermesoli;
- volti maggiormente alla conservazione, con eventuale eliminazione di elementi incongrui, per gli ambiti di Pagliare, de La Villa e, soprattutto, de La Terra.

6. ITER E FASI PROCESSUALI

L'attività progettuale necessaria per giungere alla adozione del Piano di Ricostruzione per il Comune di Pietracamela si è articolata in tre distinte fasi.

La **Fase preliminare**, nel corso della quale, in particolare, si è operata la verifica della perimetrazione vigente dell'ambito di intervento.

La fase è partita dall'inquadramento territoriale-urbanistico dell'ambito, che si illustrerà di seguito, e dalla verifica di tutte le perimetrazioni proposte, effettuata per mezzo delle specifiche campagne di rilievo di seguito dettagliatamente illustrate..

La seguente **Fase propedeutica alla elaborazione del Piano** è servita a verificare con l'Amministrazione gli esiti dei sopralluoghi, e a giungere ad una corretta individuazione degli Aggregati e delle Unità minime di intervento, analizzando anche congiuntamente i ragionamenti stimativi proposti e verificando, di conseguenza, l'effettiva sostenibilità del Piano.

La **Fase di formazione del Piano** è quella che ha portato alla elaborazione dei documenti definitivi, idonei per l'adozione, comprensivi delle disposizioni normative, delle schede di dettaglio, del Quadro Tecnico economico e del cronoprogramma di intervento.

Nella fase conclusiva dell'iter, in aggiunta ai costanti e numerosi momenti di confronto tra i soggetti proprietari, i tecnici progettisti ed i tecnici del Comune di Pietracamela, si è anche tenuto un momento pubblico di informazione e condivisione con la popolazione, avvenuto il 22 dicembre 2015 presso la sede comunale.

Tutte le fasi sono comunque state condotte in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale, attraverso periodici incontri presso la Sede municipale.

Particolare attenzione è stata data al coordinamento con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del cratere, che ha fornito un importante contributo fin dalle prime fasi, seguendo successivamente costantemente l'iter di elaborazione del Piano.

L'adozione del Piano viene accompagnata dall'acquisizione dei pareri degli enti competenti (Genio Civile) e la presentazione del Rapporto preliminare per l'assoggettabilità a VAS.